



## MESSAGGIO DEL PARROCO DON MARIO PER LA SETTIMANA SANTA E LA PASQUA

Carissimi,

con la festa delle Palme **inizia la Settimana Santa**.

Il nostro Vescovo, in sintonia con tutti i Vescovi italiani, ha stabilito **alcune regole che tutti, come cittadini e cristiani, dobbiamo rispettare** per contribuire al bene di tutti. Le limitazioni ad ogni forma di incontro e riunioni, anche religiose, che sono state riconfermate, ci impediscono di vivere le celebrazioni pasquali come di consueto: non ci sarà né benedizione né distribuzione delle palme; non ci saranno le 40 ore di adorazione; non ci sarà la lavanda dei piedi e neppure la Via Crucis e la Processione del Venerdì Santo e nemmeno l'acqua benedetta da portare a casa.

E come fare per le **confessioni**? Ognuno è invitato a chiedere perdono a Dio con un atto di dolore sincero, facendo il proposito di confessarsi appena sarà possibile.

### **Ma allora come possiamo vivere la Pasqua quest'anno?**

**La vivremo nelle nostre case.**

Pensate, il popolo ebreo quando fu deportato in esilio non aveva né il Tempio né i sacerdoti e allora imparò a fare la Pasqua nelle proprie case.

Ecco, quest'anno, **il Signore passerà proprio dentro le nostre case**, nelle nostre famiglie e ce lo sta dicendo con amore perché non sprechiamo questa occasione: se il virus ci blocca, ci isola, ci costringe a stare dentro, Lui, il Signore, starà con noi dentro lo spazio delle nostre case, nelle relazioni più intime, con le persone con cui viviamo, condividendo insieme i pasti, prendendoci cura del corpo e dell'abitazione, stando accanto a chi non sta bene, incoraggiando chi è triste e stanco.



Perciò sarà bello ascoltare le Messe del Papa e del nostro Vescovo attraverso le televisioni, ma facciamo anche in modo che **ogni famiglia**, che è **piccola chiesa domestica**, **celebri la Pasqua raccolta attorno alla tavola**, pregando e realizzando piccoli gesti che ci aiutino a rivivere i momenti drammatici e carichi di amore della passione, morte e risurrezione di Gesù.

Per fare questo potete utilizzare i **sussidi** che sono preparati per accompagnare i vari momenti di questa settimana. Li potete trovare sul sito della nostra Collaborazione Pastorale oppure sul sito della Diocesi (<https://www.diocesitv.it/>). I giovani, che sono abili a maneggiare su Internet, facciano il favore di scaricarli e metterli a disposizione di tutta la famiglia e anche dei nonni.



Vi ricordo che, per vivere il Triduo Pasquale, è fondamentale **leggere con attenzione e viva partecipazione i vari racconti degli ultimi giorni di Gesù**: la lavanda dei piedi e l'ultima cena; la condanna, la passione e la morte in croce; la visita delle donne al sepolcro, la scoperta della tomba vuota e la corsa per trasmettere la notizia della risurrezione. Dunque nelle tre sere di

giovedì, venerdì e sabato, quando vi metterete a tavola per la cena, cercate di seguire la preghiera e i gesti con i sussidi che vi ho indicato.

Sarà davvero il momento in cui **sentirete Gesù seduto accanto a voi** che continuerà a lavarvi i piedi, che spezzerà ancora il pane della sua vita per voi, che verserà tutto il suo sangue per amore vostro e finalmente con Lui Risorto potremo aprire le tombe delle nostre paure e delle nostre disperazioni e spezzare le catene delle nostre idolatrie. Così ci sentiremo risorti alla sua Luce e alla Gioia di una vita piena ed eterna.

Sarà l'occasione unica per **scoprire che tutti insieme siamo Popolo di Dio**: i papà, le mamme, i figli giovani, i piccoli, i nonni. In casa nostra **tutti siamo sacerdoti** perché insieme diciamo grazie e preghiamo, insieme chiediamo perdono, insieme offriamo la vita con le fatiche e le gioie di ogni giorno.

E il sacrificio che offriremo al Signore sarà tanto più vero quanto più sarà accompagnato da **concreti gesti di carità**. In questo periodo di emergenza siamo invitati a lavarci spesso le mani, ma non lo faremo come Ponzio Pilato. Infatti non possiamo lavarci le mani della nostra responsabilità nei confronti dei poveri, degli anziani, di quanti hanno perso il lavoro, dei migranti, dei senzatetto, degli operatori sanitari, di tutti i bisognosi che, purtroppo, aumenteranno pesantemente dopo questa prova. La Caritas parrocchiale sta già organizzando, coi dovuti permessi, una distribuzione alimentare per le situazioni più urgenti.



Al centro della nostra chiesa è stato posto **il baule della Caritas per ricevere alimentari di prima necessità**. Vogliamo **curare la pandemia del virus con la pandemia della Carità**.

Io sarò costretto, come voi, a rimanere solo e, come stabilito dal nostro Vescovo, celebrerò i riti con i miei confratelli sacerdoti a Nervesa. Giovedì Santo suonerò le campane alle 20.30 per ricordare la Cena del Signore. Sabato santo le campane annunceranno la Risurrezione del Signore alle 22.30 in contemporanea con la veglia del nostro Vescovo.

In questi giorni tribolati ma che saranno pieni di grazia, consegnerò ognuno di voi, carissimi parrocchiani e amici tutti, tra le braccia spalancate del Crocifisso, di Gesù il Figlio di Dio che continua a dare la vita per noi e ci fa risorgere con Lui.

Una preghiera tutta speciale per quanti hanno perso un familiare e per tutti i nostri morti che riposano in cimitero aspettando la chiamata finale alla risurrezione dei corpi.

Una preghiera piena di riconoscenza per tutti gli operatori sanitari, per le nostre autorità, per tutti coloro che operano per il bene pubblico e per i tantissimi volontari.

A tutti coloro che sono in quarantena e a quanti si sentono soli desidero ricordare questa verità incoraggiante: “Per quanto mi senta solo, non lo sono, perché al centro del mio essere c’è un Altro”.

**Buona e Santa Pasqua a tutti!**

Affidandovi a Maria, nostra dolce Madre,

con affetto,  
don Mario

A handwritten signature in black ink that reads "don Mario". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.